FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI VOLTERRA

Piano di Programmazione Pluriennale 2024 - 2027

Premessa

I. *Quadro normativo*

II. *Le strategie generali e le politiche di intervento nella programmazione pluriennale*

III. *La gestione del patrimonio e le scelte di investimento*

IV. *Scelta dei settori*

V. *Attività Istituzionale*

Premessa

La Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra svolge da sempre la propria attività a fianco delle istituzioni, delle associazioni e dei vari enti presenti nel proprio territorio di riferimento al fine di fungere da stimolo e da leva per lo sviluppo economico e sociale dello stesso.

Essa, all'interno della propria comunità, deve essere percepita come soggetto di riferimento per l'innovazione e lo sviluppo, stimolando direttamente o attraverso un lavoro di partenariato con le istituzioni pubbliche e private del territorio, la capacità di mobilitare energie e risorse in un circolo virtuoso che porti una moltiplicazione degli interventi.

Il presente Piano di Programmazione Pluriennale, redatto dai nuovi Organi della Fondazione, insediatisi ad inizio 2023, costituisce il documento di programma quadriennale che individua i settori a cui dedicare attenzione a favore della comunità e prevede le priorità di intervento, si pone l'obiettivo di prendere in esame le esigenze e i bisogni che emergono quotidianamente, e di definire le aree d'intervento prioritarie e le modalità di lavoro più efficaci.

La Fondazione dovrà tener conto delle limitate possibilità economiche, per cui è necessario che le risorse siano utilizzate al meglio, su iniziative mirate e che non si disperdano in una infinità di rivoli ed al contempo cogliere occasioni e/o opportunità offerte dal territorio che possano coniugare allo stesso tempo sviluppo e soddisfazione economica.

Le modalità della redazione del documento così come la sua periodicità sono rimessi all'autonomia, statutaria o regolamentare, delle singole Fondazioni. Il Consiglio di Amministrazione, in osservanza degli indirizzi espressi dal Piano Pluriennale, entro il mese di ottobre di ogni anno è chiamato a redigere il Documento Previsionale per l'anno successivo.

QUADRO NORMATIVO

Passando all'esame delle novità legislative che hanno interessato la Fondazione sia direttamente che indirettamente per gli enti strumentali, si richiamano i seguenti provvedimenti:

- attuazione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) avvenuto con provvedimento del 23/10/2021; ciò ha comportato per molti enti l'assunzione della nuova qualifica di ETS anche se la parte relativa alle norme fiscali è ancora sospesa in alcune parti in attesa dell'autorizzazione dell'UE, con possibile ulteriore proroga del regime transitorio, aggravando il quadro di incertezza normativa dei soggetti interessati in particolare dei nuovi iscritti;

- chiusura della possibilità di iscrizione come ONLUS e progressiva eliminazione della qualifica con il passaggio al RUNTS degli enti iscritti;

- attivazione del credito d'imposta denominato "social bonus" di cui all'art. 81 del CTS. Il social bonus è un credito d'imposta per le erogazioni agli Enti del terzo settore per sostenere il recupero d'immobili inutilizzati e di beni confiscati alla criminalità. Il bonus può essere erogato con percentuali che variano dal 50 al 65% a seconda della categoria che ne fa richiesta. La misura è stata istituita con il Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e il Ministero del Lavoro lo ha disciplinato con il Decreto 23 febbraio 2022, n. 89, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.163 del 14-07-2022. Con il Decreto Inter-direttoriale n. 118 del 07.07.2023, poi, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha approvato la modulistica 2023 dedicata agli Enti del Terzo settore per proporre specifici progetti di recupero, meritevoli di ricevere le erogazioni liberali rientranti nell'agevolazione fiscale conosciuta come social bonus. Infine, con questo avviso del 28 agosto 2023, il Ministero ha annunciato l'avvio delle domande dalla piattaforma dedicata. La scadenza della prima finestra è il 15 settembre 2023. Poi seguiranno le finestre del 15 gennaio e del 15 maggio 2024.

Per la Fondazione le erogazioni liberali prevedono la concessione, fino ad esaurimento risorse, di un credito d'imposta del 50% per donazioni pari o inferiori al 15% del reddito imponibile;

- entrata in vigore di alcune norme del CTS (Codice del Terzo Settore) in materia di finanziamento degli ex fondi per il volontariato, oggi confluiti nel Fondo Unico Nazionale (FUN)

per il finanziamento del terzo settore, che comporta anche un parziale recupero di quanto erogato dalla Fondazione sotto forma di credito d'imposta;

- proroga avvenuta con la Legge di bilancio 2019 (L.145/2018) del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile, con conferma, ancorché con aliquota ridotta al 65% per il 2023 e del 75% per il 2024, ultimo anno del programma, a fronte dei versamenti effettuati; la Fondazione al momento ha deciso di non aderire alla prosecuzione del progetto;

- introduzione del Fondo per la Repubblica Digitale, istituito con il decreto legge n. 152 del 6 novembre 2021, sostiene progetti – selezionati attraverso avvisi pubblici – rivolti alla formazione e all'inclusione digitale, per accrescere le competenze digitali e sviluppare la transizione digitale del Paese. L'obiettivo è anche migliorare i corrispondenti indicatori del Digital Economy and Society Index (DESI) della Commissione europea ed opererà fino al 2026 e prevede la concessione di un credito d'imposta per le erogazioni effettuate al fondo pari al 65% per gli anni 2022 e 2023 e del 75% per gli anni 2024-2026; al momento la Fondazione ha aderito con un contributo limitato;

- messa a regime con l'attivazione della specifica piattaforma del c.d "bonus Ambiente" introdotto dalla L.145/2018 che prevede un credito d'imposta pari al 65% per le erogazioni liberali per interventi su edifici e terreni pubblici di bonifica ambientale, prevenzione e risanamento dissesto idro-geologico, realizzazione e ristrutturazione di parchi ed aree verdi e recupero aree dismesse di proprietà pubblica;

- deducibilità per le erogazioni a tutti gli ETS fino al 10% del reddito imponibile e senza massimali.

Si vede quindi come sempre di più si renda necessario, per aumentare l'effetto leva delle erogazioni, valutare anche i ritorni fiscali degli interventi finanziati che a loro volta comportano anche politiche degli investimenti tali da far sì che poi i benefici possano essere fruiti nella loro interezza potenziale.

Relativamente alla natura giuridica delle Fondazioni bancarie, l'ANAC, con la determinazione n. 1134 del 2017, ha escluso le Fondazioni bancarie dal novero degli enti tenuti agli adempimenti in tema di trasparenza di cui al D.lgs. n. 33/2013, e ne ha ribadito la natura giuridica privata, evidenziando come l'attività delle stesse rientri non già fra quelle di pubblico interesse bensì fra

quelle di utilità sociale, da intendersi quali attività svolte in piena autonomia privata da soggetti privati.

La Corte costituzionale, infine, chiamata a dirimere una questione inerente ad un conflitto di attribuzione Stato /Regioni in tema di disciplina del volontariato, introdotta dalla legge n. 117 del 2017, il cd. "Codice del Terzo Settore", con la sentenza n. 185 del 25 settembre 2018, riconoscendo la natura privatistica dell'Organismo Nazionale di Controllo (ONC) e dell'attività dei Centri di Servizio per il Volontariato (CSV) ha indirettamente ribadito la natura giuridica delle Fondazioni di origine bancaria, dal momento che esse rappresentano la maggioranza dell'Organo di amministrazione e sostengono finanziariamente i CSV.

Per quanto riguarda gli obblighi previsti dal protocollo, a suo tempo già anticipati nella "carta delle Fondazioni" redatta dall'ACRI, la Fondazione ha proseguito nell'azione tesa a rientrare nei parametri previsti dall'accordo informando tempo per tempo l'autorità di vigilanza.

Per quanto attiene all'attività istituzionale viene confermato come il ruolo delle FOB deve rimanere necessariamente sussidiario e complementare e quindi l'azione non deve mai essere sostitutiva dell'intervento pubblico.

Al fine della trasparenza sul sito internet della Fondazione sono resi pubblici i seguenti documenti: statuto, regolamenti, bilanci, documenti programmatici previsionali, informazioni concernenti appalti affidati di importo superiore a 50mila euro, bandi per le erogazioni e curricula dei componenti degli organi. La Fondazioni indica altresì sul proprio sito internet le procedure attraverso le quali i terzi possono avanzare richieste di sostegno finanziario indicando le condizioni di accesso, i criteri di selezione e il processo attraverso cui ha luogo la scelta delle iniziative proposte, nonché gli esiti delle stesse.

L'individuazione delle iniziative da sostenere deve avvenire sulla base di criteri definiti, che consentano di perseguire al meglio gli obiettivi di missione, escludendo situazioni di conflitto di interessi e ingerenze esterne.

La Fondazione, pur avendo presente gli obblighi derivanti dall'art. 11, comma 3, del protocollo ACRI-MEF, dopo lunghe riflessioni, ha ritenuto come lo strumento del bando generalista, che per la sua natura sollecita nelle richieste ed aiuta nella comparazione, debba essere considerato come uno strumento residuale in questo momento per la nostra realtà, in relazione alla scarsità di risorse disponibili. Invece sono previsti specifici bandi di settore anche collegati alle norme di

agevolazione fiscale indicate in precedenza che consentano di incrementare la collaborazione tra Fondazione, Enti locali e ETS. Per dare tuttavia attuazione alle disposizioni in materia di trasparenza nell'accesso ai contributi è stata intensificata l'attività di ascolto diretto mediante contatti con le realtà istituzionali presenti sul territorio (enti locali, ASL, associazioni di categoria, ecc.), realizzati per il tramite del Presidente e dai membri del CdA, sempre disponibili a ricevere i potenziali beneficiari per poter raccogliere le istanze e le relative progettualità.

L'art. 4 del D.Lgs. 153/99 e l'art. 2 del DM n. 150 del 18/5/2004 prevedono che l'Organo di Indirizzo individui le linee generali e strategiche a cui deve tendere l'attività della Fondazione; nell'ambito del piano pluriennale sono effettuate le scelte/conferme dei settori di intervento rilevanti/ammessi.

L'obbligo della redazione del piano pluriennale e del DPP annuale sono rispettivamente previsti dagli art. 2 e 6.1 del provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 5/8/1999, attuativo del D.lgs. 153/99 e dall'art. 24, comma 1, lett. j) del vigente statuto.

Al PPP è assegnata la funzione di verifica dei settori rilevanti attualmente prescelti per una conferma, una riduzione o una modifica, anche in funzione degli indirizzi strategici e della disponibilità di risorse previste nel periodo coperto dalla programmazione.

Ai settori rilevanti, scelti fino ad un massimo di cinque, deve essere destinata la parte principale delle risorse sia sugli interventi diretti che sui contributi a progetti di terzi, mentre il residuo può essere indirizzato in uno o più settori ammessi.

L'obbligo della conservazione del patrimonio impone poi che la previsione degli interventi sia correlata con le risorse utilizzabili, già disponibili anno per anno sui fondi per l'attività di istituto, che a loro volta vengono reintegrati degli utilizzi con le risorse di parte corrente accantonate, con le revoche ed i reintroiti e con eventuali quote svincolate dei fondi a specifica destinazione.

E' quindi necessaria una gestione attiva, ancorché prudente, degli investimenti e delle politiche di gestione ed utilizzazione del patrimonio, nell'ottica del miglior rendimento ferma restando la necessità della conservazione, anche in termini reali, del patrimonio.

Negli ultimi anni la perdurante carenza di risorse finanziarie derivante dall'azzeramento dei dividendi da parte della conferitaria e dalla variabilità dei rendimenti degli altri strumenti

finanziari, hanno portato la Fondazione a soprassedere a rigide suddivisioni tra i vari settori, demandando la ripartizione delle risorse annualmente disponibili al Consiglio di Amministrazione e all'Ufficio di Presidenza.

L'adozione del criterio dell'erogazione del maturato e delle linee guida sul bilancio predisposte da ACRI, impone una maggiore trasparenza anche nella gestione dei fondi pregressi, prevedendo forme di cautela nell'utilizzo che prevedano il mantenimento di un importo minimo, pari almeno ad un anno di erogazioni medie oltre alla copertura degli impegni pregressi e delle partecipazioni in società strumentali.

Alla luce dell'attuale situazione e delle risorse al momento disponibili, eventuali impegni pluriennali, che vadano oltre la durata dell'attuale mandato degli organi, dovranno essere attentamente valutati, in quanto si renderebbe troppo rigida la struttura delle erogazioni.

STRATEGIE GENERALI E POLITICHE DI INTERVENTO NELLA PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE

L'attività istituzionale della Fondazione deve essere ispirata ad un criterio di programmazione, come indicato all'art. 2 dell'atto di indirizzo del Ministero del tesoro del 5/8/1999, e Il Piano di Programmazione Pluriennale determina quindi le linee, la visione strategica e le potenziali categorie di beneficiari delle erogazioni e dei progetti della Fondazione ed alcune possibili iniziative sulle quali intervenire, tutte correlate ad attività di interesse generale.

L'individuazione puntuale delle risorse disponibili e dei progetti da avviare è invece effettuata nel Documento Programmatico Annuale, nel quale, una volta quantificate le risorse utilizzabili a valere sui fondi per l'attività istituzionale, si effettua la ripartizione tra i vari settori di intervento previsti dal Piano di Programmazione Pluriennale.

Gli interventi saranno poi deliberati dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto del Regolamento sulle erogazioni e delle priorità individuate nel Piano di Programmazione Pluriennale.

La scelta degli investimenti, da cui trarre le risorse per l'attività della Fondazione, deve essere effettuata con l'obiettivo primario della salvaguardia del patrimonio della Fondazione, anche in termini reali, prevedendo ove possibile anche accantonamenti a riserva patrimoniale facoltativa, nei limiti di legge.

La Fondazione per gli interventi diretti può operare sia mediante la propria struttura interna sia aderendo a speciali veicoli o forme di collaborazione che consentano comunque un controllo diretto sulla realizzazione dei progetti; ciò al fine di evitare dispersioni di risorse in attività di natura prodromica che poi non sfociano in realizzazioni concrete.

Come già richiamato per quanto attiene in particolare alle iniziative promosse da enti ed istituzioni pubbliche, nel prossimo quadriennio saranno privilegiati progetti che consentano un ritorno fiscale a favore della Fondazione, mediante la pubblicazione di appositi bandi o manifestazioni di interesse come in passato.

In questo scenario di grandi sfide, innovazioni ma anche di rinnovate difficoltà si ritiene di dover rafforzare l'attenzione allo sviluppo economico e sociale e portare ancor di più i cittadini a conoscenza della qualità dei propri interventi nel territorio, in particolare quelli realizzati

direttamente. Inoltre la Fondazione individua come obiettivo da raggiungere, in ragione delle opportunità sopra illustrate, la collaborazione con gli attori locali sia pubblici che privati nell'elaborazione di progetti volti allo sviluppo del territorio e ai sistemi locali del lavoro in modo che produca valore aggiunto nel tempo.

Sempre nell'ambito della collaborazione tra FOB prevista dall'art. 12 del protocollo ACRI-MEF rimane un'apertura anche ai grandi temi di carattere nazionale a cui la Fondazione in passato per il tramite di ACRI ha aderito e per il futuro valuterà la possibilità di conferma, fermo restando il principio che progetti anche di alto livello, fatti nascere e fino ad un certo punto accompagnati e sostenuti, possono proseguire con le proprie potenzialità; in particolare si segnala il progetto "Per Aspera ad Astra" di cui la Fondazione è capofila.

La Fondazione intende poi riaffermare con forza il proprio ruolo di sussidiarietà prevedendo quindi che il proprio intervento non sia mai sostitutivo al 100% delle risorse pubbliche e/o private; al riguardo un elemento importante di valutazione è la percentuale di co-finanziamento ai vari progetti di soggetti diversi dalla Fondazione, da valutare sia in sede di istruttoria della domanda ma in particolare a consuntivo. Ciò per ottenere un effetto moltiplicatore sul territorio delle risorse impiegate.

Particolare rilevanza, relativamente alla selezione dei progetti di terzi, è data dalle procedure di valutazione e controllo gestionale dei progetti arrivati a conclusione, processo elaborato internamente mediante la predisposizione di fogli di lavoro e di schede di valutazione che consentono, anche grazie a specifiche procedure, di costruire una base dati storica per ogni richiedente; risultano da attivare invece le procedure di valutazione basate su elementi puntuali che per motivi di costi si vuole perseguire con risorse interne.

L'elenco dei progetti indicati nel presente documento è da ritenere indicativo, con la conseguenza che la quantificazione degli impegni è rimandata ai singoli documenti di programmazione annuale.

GESTIONE DEL PATRIMONIO E SCELTE DI INVESTIMENTO

La realizzazione, in tutto o in parte, dei progetti indicati nel presente documento è conseguente anche ad un'efficace politica di gestione degli investimenti.

La politica di gestione degli investimenti della Fondazione deve tendere all'ottenimento del massimo flusso reddituale compatibile con l'assunzione di un grado di rischio limitato e con l'esigenza di assicurare, nel medio-lungo periodo l'integrità del valore reale del patrimonio.

La politica di gestione del patrimonio è prevista nel Dlgs 153/99 fra più possibilità alternative i cui estremi sono rappresentati, da un lato, dalla totale internalizzazione delle competenze necessarie per la gestione dell'intero processo e, dall'altro lato, da una completa delega di gestione degli investimenti ad uno o più soggetti autorizzati alla gestione di patrimoni.

Per quanto riguarda la prima variabile, la nostra Fondazione ha provveduto alla creazione al proprio interno di una «commissione investimenti» permanente che agisce in applicazione di un Regolamento interno basato su una soluzione intermedia: internalizza cioè alcune fasi di impostazione e di indirizzo della liquidità e delega ad uno o più soggetti autorizzati alla gestione di patrimoni le fasi più operative.

Il D.lgs 153/1999 si limita ad affermare che la gestione del patrimonio deve essere svolta con modalità organizzative interne atte ad assicurarne la separazione dalle altre attività della Fondazione, oppure può essere affidata a intermediari abilitati ai sensi del Testo Unico della Finanza. In questo secondo caso, l'affidamento della gestione patrimoniale a soggetti esterni deve avvenire in base a criteri rispondenti all'esclusivo interesse della Fondazione.

In estrema sintesi, la Fondazione può contare attualmente per mantenere ed incrementare il livello delle erogazioni sui seguenti investimenti, in parte soggetti alle oscillazioni di mercato e alle variabili economiche:

- proventi della gestione del proprio patrimonio non immobilizzato, investito direttamente in titoli di Stato, obbligazioni, azioni;

- proventi derivanti dal portafoglio a gestione diretta con consulenza di un promotore esterno (Allianz), investito in vari fondi in regime di risparmio amministrato;

- dividendi percepiti dalla partecipazione nella conferitaria;

- dividendi delle partecipazioni in soggetti istituzionali (Banca d'Italia, Cdp Reti e Cdp SpA)

- rivalutazione polizze di capitalizzazione in essere con primarie società assicurative;

- rivalutazione del portafoglio affidato a UBS Sgr in regime di risparmio gestito.

- proventi derivanti da investimenti in attività a rendimento costante decorrelati dai mercati.

La Fondazione, in seguito al recesso dalla gestione Anima Sgr che nel tempo non aveva prodotto in termini di redditività i risultati auspicabili, ha deciso di costituire un portafoglio titoli immobilizzato fino a 6.000.000,00 di Euro, composto da un 75% di titoli di stato e un 25% da titoli corporate, della durata di 4/5 anni, caratterizzati da certezza di rendimento e destinati a rimanere per più esercizi nel patrimonio della Fondazione.

Sulla variabile della redditività del capitale di rischio investito in Crv SpA in funzione sia della gestione del patrimonio che delle conseguenti scelte di investimento, servono considerazioni e valutazioni su due argomenti che pur con minore intensità, possono incidere fortemente non solo sul futuro della nostra Fondazione e sui suoi assetti, ma anche del territorio ed in special modo della Città di Volterra.

Cassa di Risparmio di Volterra SpA

In piu occasioni ed anche attraverso le relazioni del Cda ai bilanci d'Esercizio degli ultimi anni, era stata evidenziata la necessità non più rinviabile di un rafforzamento patrimoniale della nostra controllata, cercando così di andare a colmare ritardi ed incertezze del passato sull'effettivo ruolo da svolgere da parte della Fondazione nei riguardi di Cassa di Risparmio di Volterra SpA, ed evitare gravi danni che avrebbe potuto ricevere unitamente al territorio, se la Banca fosse stata portata progressivamente al default.

A conclusione di un complesso ed articolato percorso, il 3 luglio scorso la Banca d'Italia ha comunicato il via libera all'operazione di aumento di capitale richiesto dalla Cassa fin dall'agosto 2022, pari ad € 29.060.000.

L'operazione si è sostanziata nella conversione di un prestito Obbligazionario da noi detenuto per € 10.000.0000 e l'apporto di nuovi mezzi finanziari da parte di DGB Holding Limited per € 15.060.000, Banca del Fucino SpA per € 2.500.000 e NET Insurance SpA per e 1.500.000.

Il 31 luglio 2023 ha avuto luogo il closing dell'operazione.

La ripartizione del Capitale della CRV S.p.A. è risultata così composta:

- Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra 49,94%
- DGB Bieco Holdings Limited S.p.A 32,00%
- Crédit Agricole Italia S.p.A. 7,65%
- Banca del Fucino S.p.A. 5,31%
- Net Insurance S.p.A. 3,19%
- Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato 1,91%

L'operazione alla quale è doveroso attribuire una grande importanza economica e strategica, oltre a mettere in maggior sicurezza la nostra Fondazione, garantire il rilancio e la conferma della Cassa come "Banca del Territorio", rafforzare il suo radicamento e mantenere a Volterra un'importante azienda, ha come prospettiva fondante quella del ritorno alla redditività ed il riconoscimento nel tempo di dividendi di rilievo ai soci.

Siaf srl

Questa società strumentale sta proseguendo sulla strada imboccata nel dopo pandemia, cioè mettendosi sempre piu a servizio del mercato, delle tendenze e cercando di cogliere anche le pur minime opportunità per promuovere il campus spaziando nelle varie discipline.

Incessante, quanto onerosa, continua ad essere l'opera di efficientamento complessiva della struttura, passando dalle componenti esterne (piscina, palestra, parcheggio) a quelle interne (impianti, infissi, arredi cucina), al fine di rendere sempre piu accogliente, funzionale e gradevole il soggiorno di chi in Siaf viene per svolgere attività educativa e formativa, ma anche per sopperire a quel lungo periodo di inerzia che stava accompagnando la struttura a un completo collasso strutturale.

Ci preme qui ricordare quale utilità indiretta Siaf rappresenti per il tessuto economico cittadino: infatti chi frequenta il campus per motivi di studio, ricerca e didattica in generale, si trasforma nelle ore libere in un turista per Volterra con ricadute facilmente intuibili.

Purtroppo ai risultati economici positivi del 2021, non hanno fatto riscontro quelli del 2022, falcidiati da una bolletta energetica che è pesata sulle casse di Siaf per circa 100 mila Euro in più rispetto alla media annuale delle passate stagioni.

Al riguardo è in corso un'approfondita valutazione sugli interventi in tema energetico, utili e non più rinviabili, che possano permettere non solo consistenti risparmi economici, ma anche di dotare la struttura di una vera efficienza energetica che possa essere di utilità alla stessa Fondazione.

Al momento si sta ipotizzando la realizzazione di un impianto fotovoltaico sulle coperture degli edifici e sulla copertura a servizio del campo da tennis situato internamente alla struttura, contestualmente all'installazione di una nuova pompa di calore in sostituzione delle caldaie esistenti. Questo tipo di intervento potrebbe consentire anche di sezionare l'attuale impianto per tutto il complesso.

Oltre a ciò è stato previsto di costituire e sviluppare una "Comunità Energetica" grazie all'energia elettrica immessa in rete dall'impianto fotovoltaico sopra descritto, al fine di raggiungere importanti obiettivi ambientali ed economici a favore anche di altri edifici in proprietà posti nel centro storico della stessa Città di Volterra.

Inoltre, nell'ottica di un aggiornamento tecnologico delle aule didattiche, si prevede di procedere con un intervento di miglioramento della connettività di rete attraverso l'installazione di nuovi Access point e controller Wi-Fi di ultima generazione, che possano supportare maggiore velocità di navigazione e un numero maggiore di utenti connessi contemporaneamente; infine, potranno essere introdotti nuovi sistemi di autenticazione per facilitare da un lato l'accesso alla rete e, dall'altro, l'ottimizzazione della banda disponibile.

Tutto ciò premesso si ritiene che in ogni anno di programmazione si possa conseguire un avanzo primario che, dedotti gli accantonamenti di legge, consenta un ripristino annuale dei fondi in misura non inferiore a 5/600.000 euro annui.

L'attività erogativa dovrà tenere conto dei risultati economici positivi che potranno essere conseguiti e modulare l'attività istituzionale di conseguenza. Obiettivo primario come sana e prudente gestione è quello di mantenere almeno sugli attuali livelli il Fondo di stabilizzazione ed effettuare interventi sul territorio di poco inferiori al milione di euro.

LA SCELTA DEI SETTORI

La Commissione incaricata di predisporre il PPP per il quadriennio 2024-2027 dopo lunghe ed articolate riflessioni, ha ritenuto di non modificare i settori di intervento rispetto al Piano precedente, soprattutto perché l'imperversare della pandemia ha impedito di portare avanti alcune delle progettualità previste, che sono ritenute particolarmente importanti e quindi meritorie di essere sviluppate.

I settori che vengono qui di seguito elencati, strettamente interconnessi, possono essere schematicamente articolati su tre piani strategici, che aspirano anzitutto a favorire un territorio innovativo, che privilegi la cultura e che promuova la salute e la qualità della vita.

Settori Rilevanti

1) Arte, Attività e Beni culturali
2) Educazione, istruzione e formazione incluso l'acquisto di prodotti editoriali
3) Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
4) Sviluppo locale ed edilizia popolare locale
5) Volontariato, Filantropia e Beneficenza

Settori Ammessi

6) Attività sportiva
7) Prevenzione e Recupero delle Tossicodipendenze
8) Protezione civile
9) Protezione e qualità ambientale
10) Ricerca scientifica e tecnologica
11) Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità

Per quanto riguarda i progetti relativi al quadriennio 2024-2027 si elencano gli impegni già in essere:

- ✓ **Premio Chiara Dei**
- ✓ **Fondazione Volterra Ricerche** – *contributo annuale di € 30.000 per garantire la copertura di quanto necessario allo sviluppo dei progetti in essere*
- ✓ **SIAF** – sostegno Società Strumentale
- ✓ **Centro Studi Espositivo** – stanziamento per far fronte alla gestione ordinaria e alla realizzazione di eventi propri
- ✓ **Campagna di Scavo alla Necropoli delle Colombaie**
- ✓ **Cinema Volterra** - protocollo d'intesa con Consorzio Turistico di Volterra e Comune di Volterra
- ✓ **Progetto Sport Lab** – realizzazione di un centro di medicina sportiva polifunzionale
- ✓ **Filiera Futura** - contributo annuale di adesione.

Di seguito si evidenziano i criteri generali di selezione degli interventi per settore:

ARTE ATTIVITA' E BENI CULTURALI

E' tradizionalmente il settore che riceve la maggior attenzione in termini di risorse a livello nazionale da parte delle Fondazioni di origine bancaria per varie ragioni tra cui:

- ✓ il costo generalmente elevato degli interventi di recupero e di valorizzazione, che necessitano di accurate e lunghe tecniche di esecuzione;
- ✓ la sempre maggiore carenza di fondi pubblici anche per interventi su beni di proprietà dello Stato e degli enti territoriali, con conseguente incuria di rilevanti patrimoni culturali;
- ✓ la presenza di un vastissimo patrimonio culturale costituito anche da materiale documentale o correlato ad usi e tradizioni locali da preservare.

Anche il nostro territorio, per le sue antiche origini, storia e tradizioni, non fa eccezione all'andamento generale; la Fondazione ha operato ed opera negli ambiti del restauro e conservazione del patrimonio architettonico, artistico e storico, dell'allestimento di attività espositive, delle attività artistiche nei campi della musica, del teatro, dello spettacolo e nella promozione e diffusione dell'arte e della cultura.

****

Per quanto riguarda gli scavi dell'anfiteatro romano, il finanziamento stanziato dal Ministero è stato tale che non ci sarà più necessità di interventi economici da parte nostra, ma ricordiamo orgogliosamente l'investimento fatto nell'anno 2019, di 250.000 euro per la ripresa degli scavi, contributo che ha reso possibile che, in quel momento, Regione e Ministero ne stanziassero 500.000, grazie a cui poter andare avanti, fino all'ingente cifra assegnata dal Ministero per portare a compimento l'intero scavo.

E' proseguito, invece, da parte nostra, il sostegno alla campagna di scavo nella necropoli etrusca delle Colombaie. Tale campagna, che da alcuni anni va avanti nel periodo estivo, e per la cui realizzazione versiamo un contributo a favore del Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere

della Università di Pisa, sta conseguendo risultati di grande rilievo per ricostruire la storia più antica di Volterra.

L'area di scavo, che racchiude quasi mille anni di storia, dall'epoca tardo-villanoviana all'era tardo-romana, sta portando alla luce grandi tombe a tumulo che fino ad ora non erano mai state rinvenute nel nostro territorio.
E' in fase di realizzazione una mostra dei reperti archeologici rinvenuti che dopo una prima esposizione presso il Museo Guarnacci di Volterra troverà collocazione presso il Centro Studi Espositivo Santa Maria Maddalena.

Tale è l'importanza di questo scavo, che è in corso di valutazione l'ipotesi di istituire una sede distaccata del Corso di Archeologia in una palazzina della SIAF di Volterra, che sarebbe congrua per ospitare chi porterà avanti gli scavi, ma potrebbe essere ambiente opportuno anche di convegni, meeting, tavole rotonde, incontri formativi con gli studenti.
La Fondazione dovrà comunque prevedere all'interno del proprio budget un importante impegno per la copertura delle spese fisse e di quelle relative ai singoli eventi che autonomamente potranno essere posti in essere.

Di grande importanza e significativo il progetto riguardo all'artista Mauro Staccioli.

Dato il fortissimo legame che esiste tra Staccioli e Volterra la Fondazione ha ritenuto importante che la documentazione del suo percorso artistico trovasse accoglienza in un unico luogo della città.

E' stato quindi firmato un contratto di comodato/deposito che prevede di ospitare il materiale dell'Archivio Staccioli, di proprietà della figlia ed unica erede Giulia nei locali dell'ex oratorio del Crocifisso, di proprietà della Fondazione.

L'Associazione Archivio Staccioli propone inoltre la realizzazione di una mostra, con la quale inaugurare e promuovere la nuova collocazione delle opere e del materiale documentale che rappresentano un corpus unico bel panorama artistico internazionale e di interresse da parte di sudiosi e studenti di tutto il mondo.
Riuscire a rendere consultabile e disponibile l'archivio Staccioli potrebbe fare di Volterra un polo di attrazione in questo ambito e incrementare l'offerta culturale del territorio.

Tra i vari possibili interventi si segnalano:

- ✓ sostegno alla produzione teatrale e all'offerta culturale delle attività teatrali
- ✓ la continuazione del percorso intrapreso negli anni precedenti, finalizzato alla messa in sicurezza ed al contenimento del degrado strutturale della "Badia Camaldolese" in Volterra per garantire la fruibilità per visite guidate ed eventi.

EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE INCLUSO L'ACQUISTO DI PRODOTTI EDITORIALI PER LA SCUOLA

Nell'ambito del settore educazione, istruzione e formazione, la Fondazione intende impegnarsi sin da subito sul fronte della formazione per la certificazione linguistica per gli studenti delle scuole del territorio. L'idea è quella di utilizzare l'infrastruttura della SIAF per erogare corsi di lingua inglese rivolti inizialmente agli studenti delle scuole secondarie di primo grado.

A seguito di un'indagine online svolta nel giugno 2023 presso l'Istituto Comprensivo di Volterra, alla quale hanno partecipato circa quaranta studenti delle classi terze medie, è stato rilevato che la totalità della platea è risultata fortemente interessata alla proposta formativa della Fondazione.

L'idea è quella di proseguire negli anni successivi con lo stesso progetto, da rivolgere agli studenti delle scuole secondarie di primo grado dislocate fuori Volterra, nonché proseguire successivamente, se non in parallelo, con la formazione per la certificazione delle competenze informatiche.

L'ambizione della Fondazione è quella di coprire una carenza di competenze linguistiche e informatiche, presenti tra i giovanissimi, in modo da indurre gli stessi a proseguire con percorsi di livello avanzato nel corso degli studi superiori. La promozione delle competenze, ancora oggi spesso carente nel sistema nazionale di istruzione, favorirà l'accompagnamento dello studente nell'acquisizione di competenze fondamentali che gli saranno utili nell'arco della sua vita così come dettato dal quadro europeo delle competenze chiave.

Sempre nell'ottica di valorizzare il Campus SIAF, accrescerne il prestigio, dargli visibilità nel mondo aziendale e renderlo fruibile dalle realtà imprenditoriali e artigianali del territorio, la Fondazione ha intenzione di realizzare eventi con format "tavola rotonda", dove ascoltare importanti testimonial e raccogliere spunti di riflessione sul futuro delle aziende toscane.

SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

Convinti che la salute pubblica sia un valore ed un bisogno primario, e che purtroppo i tagli degli ultimi anni hanno penalizzato i piccoli Ospedali, per cui occorre sostenere operazioni di recupero, dopo una intensa attività posta in essere negli scorsi anni per l'adeguamento delle strutture tecnologiche dell'Ospedale civile, con risultati spesso inferiori alle attese o addirittura con il sostanziale inutilizzo degli apparati medicali, è necessario aprire un nuovo ciclo che sia finalizzato ad interventi a supporto della qualità della vita e del welfare di comunità. Tale operazione è divenuta indispensabile ora più che mai, quando la pandemia ha messo in luce le carenze in ambito ospedaliero, e non solo, derivate da operazioni dissennate.

La Fondazione comunque non intende tirarsi indietro, nei limiti delle proprie disponibilità, qualora le venisse prospettata la necessità di sostenere o contribuire per l'acquisto di attrezzature che qualifichino l'Ospedale Civile e contribuiscano a tutelare la salute pubblica.

Continueremo ad assicurare il supporto a tutte le iniziative tese a dare continuità operativa alla Auxilium Vitae SpA come centro di eccellenza regionale nell'ambito della riabilitazione e soggetto collettore di area vasta; in tale ottica potranno essere valutate anche possibili collaborazioni con gli altri soci privati con vocazione industriale, sempre con un dialogo costruttivo con il socio pubblico di maggioranza.

Già da tempo si sta lavorando, tramite la Fondazione Volterra Ricerche, al Progetto "**Sport Lab",** il cui obiettivo è realizzare un centro di medicina sportiva polifunzionale, in grado di rispondere alle esigenze della popolazione del nostro territorio, ma anche di diventare eccellenza di riferimento per tutti gli appassionati di sport. La realizzazione è resa possibile dal fatto che Auxilium Vitae ha personale medico e tecnico preparato in tema di medicina sportiva; da sottolineare che una struttura di tale livello manca nel nostro territorio ma anche a livello regionale .

La presenza, inoltre, di "Fondazione Volterra Ricerche" , con il contributo scientifico della Scuola Superiore S.Anna di Pisa, assicura una combinazione di servizi sanitari e ricerca applicata che in alcuni casi è unica nel suo genere, e che può garantire l'offerta di tali servizi a soggetti portatori di handicap o patologie anche gravi, come pure ad atleti paraolimpici. Da non sottovalutare che programmi di benessere psico-fisico potranno produrre vantaggi anche per over 65 che non praticano sport.

La struttura riservata a tale attività è parte dell'edificio Foresteria, di proprietà di Auxilium Vitae, che ha provveduto alla riconversione degli ambienti.

SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE

Il settore dello sviluppo locale e dell'edilizia popolare richiede necessariamente un dialogo privilegiato con gli enti locali territoriali, primi conoscitori delle istanze del territorio.

La Fondazione infatti ritiene importante stimolare il territorio con interventi volti al recupero di immobili pubblici non più utilizzati, con lo scopo finale di generare nuove opportunità che possono rispondere ai bisogni collettivi ed alle esigenze della comunità, attraverso anche l'utilizzo dello strumento innovativo del Social Bonus.

Peraltro il ruolo della Fondazione deve rimanere necessariamente sussidiario, potendo quindi affiancare gli enti locali con azioni di impulso o garantendo, anche con l'intervento diretto, l'avvio di procedure amministrative tese alla realizzazione di importanti opere pubbliche.

La disponibilità occupazionale del territorio non può fare ulteriore assegnamento sulla presenza di aziende tradizionali per le quali non si prevedono ulteriori investimenti a breve, né si può pensare che si generi spontaneamente per iniziative di singoli imprenditori privati che negli ultimi decenni si sono concentrate quasi esclusivamente sul turismo.

Centro Studi Espositivo S. Maria Maddalena.

Il Centro Studi Espositivo ormai da anni costituisce un importante elemento del tessuto sociale e turistico della Città di Volterra.

La struttura è gestita per la parte espositiva da "Opera Laboratori", con cui è stato sottoscritto un contratto pluriennale, in accordo con la Parrocchia, per l' apertura al pubblico della Cattedrale , del Battistero e del Centro Espositivo della Fondazione tramite il progetto "Anima di Volterra".

Il progetto oltra a dare visibilità ai monumenti in Piazza San Giovanni e alle collezioni private di proprieta della Fondazione, ha generato ben 6 posti di lavoro ex novo per giovani del territorio volterrano,oltre alla soddisfazione di aver arricchito l'offerta culturale della città con

visite a monumenti adesso pienamente apprezzati nella visibilità e nella considerazioneche meritano.

La Fondazione visti gli ottimi risultati conseguiti è particolarmente orgogliosa di aver dato luogo al progetto Anima di Volterra e ritiene che lo stesso debba proseguire anche per il futuro auspicando l'inserimento di altri luoghi storici, artistici, paesaggistici e archeologici per arricchire sia l'offerta culturale che per sviluppare un modello di businnes creando un indotto occupazionale più professionale.

Il percorso espositivo è arricchito periodicamente con mostre temporanee nelle Sale Leonardo gestite dalla Fondazione. Al riguardo la Commissione Centro Espositivo sta valutando varie idee progettuali al fine di sviluppare una programmazione di alto livello anche per i prossimi anni.

La Fondazione si occupa inoltre della gestione ordinaria e dell'utilizzo degli spazi del centro convegni a disposizione degli enti e delle associazioni del terriotorio.

Turismo

Attualmente il turismo in Alta Val di Cecina, trainato da Volterra, è il settore economico che nel breve termine può determinare occupazione e reddito.
Oggi più di ieri, per chiunque voglia creare economia dal turismo, è necessario impegnarsi in una promozione altamente professionale e moderna delle proprie eccellenze.
In modo particolare, la situazione determinata dalla pandemia che ha attanagliato l'intero paese fin dall'inizio del 2020, ci ha portati a riflettere sulle difficoltà che le città metropolitane ed i grandi agglomerati urbani, vivevano a livello di sicurezza, rispetto a realtà periferiche quali la Val di Cecina. A ciò si aggiunga la diffusione dello smart working, che in quella fase è stato indispensabile, e che probabilmente sarà destinato a svilupparsi ulteriormente, ma necessita sempre più di connessione in Fibra per permettere di lavorare.

La promozione del territorio, finalizzata non soltanto a diffondere il ricco patrimonio ambientale, artistico e culturale che ci caratterizza, dovrà essere una componente del marketing territoriale, e deve attivare una strategia competitiva e organica che attragga il turista non solo per visite e soggiorni più o meno prolungati, ma per far percepire la qualità della vita, di cui può godere chi decide di trovarvi residenza. Alla base di una promozione efficace e duratura c'è la continuità del marchio e l'incisività dell'azione: per questo la Fondazione rimarrà sensibile alle eventuali proposte che verranno dagli operatori locali in

modo da supportare le esigenze connesse alla promozione turistica come già accaduto in questi anni.
Invertire la tendenza allo spopolamento del territorio, che purtroppo si è determinata negli scorsi decenni, produrrebbe benefici per tutti. Fra le priorità, ovviamente, ci sarà affrontare il problema della viabilità di Volterra e dell'intero territorio, divenuta ormai insufficiente ed obsoleta.

Forza trainante per il turismo è certamente da attribuire alle scoperte archeologiche che negli ultimi anni hanno portato Volterra alla ribalta. Primo tra tutte l'anfiteatro, che tanto clamore ha suscitato fin dal suo fortuito rinvenimento nel 2015. Le prospettive di riportarlo completamente alla luce in tempi non lunghissimi, erano all'inizio molto concrete e condivise, tanto che il problema più serio sembrava essere rappresentato "soltanto" dalla viabilità e dalle aree di sosta. Purtroppo invece i lavori, nonostante l'ingente finanziamento da parte del Ministero, sono interrotti ormai da un anno, proprio per la complessità delle gare di appalto.

Un'operazione non marginale alla promozione del territorio ed al rispetto, parallelamente, dell'ecosistema, è costituita dal progetto di recupero del treno Pisa-Volterra, che può garantire un turismo sostenibile, in grado di valorizzare il patrimonio paesaggistico.
Da qualche anno si nota una convinta mobilitazione tesa a riattivare tale tratta a fini turistici e si sta lavorando per inserirla nelle tratte dismesse, che abbiano particolare pregio culturale, paesaggistico e turistico.
A distanza di oltre 60 anni, la "Fondazione Ferrovie Italiane", sembra ora essere veramente intenzionata al ripristino.

Artigianato Artistico e Locale

Il tessuto culturale della città di Volterra è indissolubilmente legato all'alabastro, nostra materia prima per eccellenza, che ha contribuito a portare alto il nome della nostra città nei secoli, facendola conoscere in tutto il mondo, ma che ormai da diversi anni sta vivendo una stasi del settore.

La Fondazione intende quindi supportare e valorizzare progetti di ricerca volti sia alla promozione dei prodotti dell'artigianato artistico (Total Handmade) sia per la ricerca scientifica sull'utilizzo innovativo della pietra volterrana.

Al fine della conoscenza del materiale potrebbe essere interessante prevedere l'apertura di una cava anche solo ad uso didattico, rendendola accessibile alle scolaresche di ogni ordine e grado, per poter arricchire l'offerta formativa così da avvicinare i giovani a intraprendere la strada dell'artigianato tradizionale.

Negli ultimi anni la Fondazione, al fine di non disperdere il prezioso patrimonio artistico alabastrino, costituito da opere non più ripetibili, ha acquisito importanti sculture realizzate da artigiani volterrani e donazioni di pregio appartenenti a privati, con l'intento di realizzare un'esposizione permanente in una sala dedicata, come per altro già avvenuto con la mostra "I Tesori dell'Alabastro" che per due anni è stata presente nel Salone del Centro Espositivo.

In ultimo, appare doveroso ricordare che la città di Volterra, è, inoltre, caratterizzata dall'inestimabile tesoro culturale e socio-economico, in gran parte inesplorato e sconosciuto, delle innumerevoli realtà artigiane a prescindere da quella alabastrina, quali l'arte orafa e dei metalli, la rilegatoria, il restauro carta ed acquaforte, la tessitura a mano, l'arte della vetrofusione e del mosaico, l'arte del cuoio.

Queste diverse realtà artigiane costituiscono oggi una delle attrazioni principali della città e sono degne di una implementazione che soltanto l'essere accomunate in un "Brand Volterra" può loro garantire.

Con la profonda convinzione che si debba pensare in prospettiva per il futuro di Volterra e del territorio, può essere interessante la proposta che nasce dalla Fondazione, che prospetta la nascita di un brand Volterra -Val di Cecina.
Da un po' di tempo si vede che viene promosso il brand di un territorio, se questo è intenzionato a diventare meta turistica, ma la nostra zona ha una valenza talmente ampia che il turismo ne è solo una componente.
A tal proposito la Fondazione pone in luce come sia arrivato il momento giusto per far valere materie prime come geotermia e salgemma, mai sufficientemente apprezzate, ma si debba anzitutto chiedere la Banda Larga in tutta la Val di Cecina per muoversi all'unisono, in un clima ed in una visione sinergica.
Volterra ha interessanti produzioni artigianali ed enogastronomiche di qualità che possono avere attenzione e spazio di mercato, ma che hanno bisogno di un elemento di sostegno a garanzia del prodotto e tutela dell'ambiente.

I soggetti istituzionali della intera Val di Cecina dovrebbero cogliere la valenza di questa riflessione ed una conferenza di zona potrebbe essere l'occasione per iniziare a confrontarsi.
Comuni, Fondazione e CRVolterra hanno un ruolo determinante nello sviluppo del Brand e quindi possono sviluppare in collaborazione un progetto, a cui sarebbe disponibile a partecipare anche la ProLoco, certi di dare vigore ad un tessuto economico in sofferenza che ha bisogno di un più ampio mercato.
E' chiaro quanto sia importante e cruciale intervenire sul processo di creazione e alimentazione della propria immagine attraverso un'adeguata gestione di tutti gli strumenti di informazione, comunicazione e promozione, a cui la Fondazione potrebbe contribuire.

L'occasione giusta sarebbe stata la candidatura a capitale della cultura, occasione che è sfumata, e forse anche l'essere stati riconosciuti prima città toscana della cultura, poteva essere la strada che agevolava il percorso da compiere, ma le opportunità non sono state colte. Questo però non deve farci arrendere.

VOLONTARIATO FILANTROPIA E BENEFICENZA

Questo settore è caratterizzato da un'elevata frammentazione delle iniziative, di norma a bassa rilevanza finanziaria ma spesso aventi importanti ricadute sociali.

In questi casi quindi le procedure di verifica dei risultati spesso non portano a valutazioni oggettivamente misurabili e sono affidate ad autovalutazioni (relazioni di progetto), oltre alle usuali verifiche di natura economico-finanziaria.

La Fondazione oltre al sostegno del settore vuole porre in essere, anche con interventi diretti, dei percorsi formativi tesi a migliorare l'assetto organizzativo e gestionale dei beneficiari e principalmente delle associazioni impegnate nel sociale, anche per poter eventualmente usufruire di altre forme di contribuzioni a loro dedicate.

Si segnala per il 2024, il progetto di valenza nazionale nato nel 2018 in collaborazione con ACRI 11 Fondazioni bancarie e 15 Carceri italiane, "Per Aspera ad Astra. Come configurare il Carcere attraverso la cultura e la bellezza" che ha come finalità la creazione di percorsi di formazione volti al recupero, alla rieducazione e alla risocializzazione dei detenuti , dando valore alla cultura ed in particolare al teatro.

Settori ammessi

ATTIVITA' SPORTIVA

In questo settore il contributo della Fondazione è stato determinante per garantire ai ragazzi presenti nel territorio di potersi avvicinare alle varie attività sportive, favorendo l'aggregazione sociale e la partecipazione alle varie manifestazioni sportive.

Tramite il progetto Sport Lab la Fondazione contribuirà indirettamente ad investire risorse nel settore dell'attività sportiva attraverso la realizzazione di un centro di medicina sportiva polifunzionale.

I contributi a questo settore possono essere destinati all'acquisto di attrezzature, veicoli, ausili tecnici, manutenzione straordinaria di strutture e realizzazione di eventi sportivi.

PREVENZIONE E RECUPERO TOSSICODIPENDENZE

Fin dalle prime riunioni del precedente Consiglio di Amministrazione della Fondazione si era avvertita la necessità' di individuare una forma di impegno che prevenisse l'avvicinamento all'utilizzo di sostanze tossiche da parte dei giovani dell'Alta Val di Cecina, già abbastanza penalizzati dal vivere in un contesto territoriale povero di opportunità ricreative culturali, sportive e sociali.

Per concretizzare l'intenzione, era stato messo in piedi un gruppo di lavoro con la ASL che si prospettava potesse portare ad una rete di protezione per i giovani, coinvolgendo le risorse di tutti. Un'azione integrata, infatti, permette di conseguire risultati più efficaci.

Purtroppo il manifestarsi della pandemia da Covid 19, ha bloccato sul nascere le iniziative previste, orientate innanzitutto a rilevare tra gli studenti i disagi giovanili e, di conseguenza, i motivi per cui si orientano verso l'uso di droghe e l'abuso di alcol.

Tale azione di informazione/formazione, ritenuta di fondamentale importanza, verrà dunque portata avanti durante la presente legislatura ed avrà come target non solo i giovani ma anche insegnanti e genitori, che debbono essere i loro punti di riferimento.

I dati della Provincia di Pisa, frutto di un'indagine recentissima, risultano estremamente preoccupanti, tanto da superare quelli regionali e nazionali.

La dipendenza da droga, alcol, gioco d'azzardo e tabagismo, è una piaga che coinvolge persino i minori di 14 anni e le famiglie necessitano dunque di un sostegno serio e non più dilazionabile. Ecco perché ci proponiamo di stare al fianco dei genitori, non solo in posizione di sostegno rispetto a chi è attanagliato dal problema, ma soprattutto di formazione/informazione, finalizzate al prevenire la dipendenza.

Il ragionamento deve essere globale e coinvolgere più istituzioni possibili, bandendo reticenza ed indifferenza.

Verrà pertanto creata una specifica Commissione, e persone competenti e qualificate dovranno elaborare questionari di rilevazione che possano anche far riconoscere i sintomi delle dipendenze, affinché operatori adeguati possano intervenire in tempo.

PROTEZIONE CIVILE

Negli anni, nel settore della Protezione Civile, sono state compiute notevoli realizzazioni; in particolare nella prevenzione antincendio, nella sicurezza e protezione dell'ambiente che ci circonda, sono stati effettuati vari finanziamenti per progetti inerenti la gestione delle comunicazioni in caso di calamità naturali, per l'acquisto di automezzi attrezzati e per attrezzature di emergenza e di primo soccorso donati al locale comando dei VV.FF di Saline.

La Fondazione continuerà a perseguire l'obiettivo affinché anche le singole associazioni che operano su base volontaria ed associativa, possano raggiungere forme di coordinamento strutturato anche mediante l'utilizzo condiviso di attrezzature specifiche; pertanto la Fondazione privilegerà le iniziative tese a creare una rete di servizi e la formazione degli operatori, e all'acquisto di attrezzature.

PROTEZIONE E QUALITA' AMBIENTALE

La Fondazione conferma il sostegno agli enti e alle istituzioni locali nel promuovere iniziative tese alla tutela dell'ambiente e alla salvaguardia e valorizzazione delle aree verdi, in continuità a quanto già avvenuto negli ultimi due anni attraverso interventi di cura, manutenzione e ristrutturazione di parchi e aree verdi attrezzate in collaborazione con gli Enti Pubblici del territorio.

Si pone inoltre l'obiettivo di implementarne le capacità programmatiche e di azione sul territorio, mediante politiche e iniziative volte all'eliminazione di materiali non eco-sostenibili, sostituendoli con sostanze biodegradabili tradizionali e/o innovative e al diffondersi della cultura del "riciclo", coinvolgendo le comunità locali, l'associazionismo, le famiglie e, soprattutto, i giovani, e permettendo di alimentarne la coscienza e il rispetto dell'ambiente, nell'ottica di diffondere comportamenti, modi e stili di vita compatibili con l'ecosistema e con i fragili equilibri climatici.

Rilevando che l'area in cui insiste l'attività della Fondazione è caratterizzata da un paesaggio collinare e che il collegamento ai borghi e alle aree urbane sia un bene e un valore che la caratterizza fortemente, la distingue e la identifica nel mondo, fondamentale è che questo patrimonio sia difeso, protetto e rispettato, senza, però, che esso possa rappresentare un freno nel cogliere le importanti opportunità di eventuali ammodernamenti infrastrutturali, imprescindibile volano di crescita socio-economica per le aree interessate.

Importante inoltre sarà implementare una maggiore vivibilità delle aree verdi cittadine allo scopo di crearne luoghi di benessere e di incontro comunitario.

RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Fondazione Volterra Ricerche

Sarà necessario sostenere la prosecuzione dell'attività della Fondazione "Volterra Ricerche" finalizzata alla sperimentazione presso l' Auxilium Vitae di Volterra, di nuovi percorsi assistenziali in riabilitazione cardiologica, neurologica e respiratoria, ricercando nuovi finanziamenti da parte della Regione Toscana, il tutto in collaborazione con la Scuola Superiore Sant'Anna per investire nella ricerca e nelle nuove tecnologie al fine di assicurare al paziente la miglior assistenza ed efficienza possibili.

Alla luce dell'analisi dell'attuale sistema dei servizi ospedalieri, scorretti rispetto agli equilibri territoriali, si sta analizzando la fattibilità di terapie riabilitative a livello domiciliare. Una proposta molto interessante prevederebbe che in reparto sia installata una piattaforma, tramite la quale sarebbe possibile gestire i pazienti che si trovano al loro domicilio ed ai quali verranno forniti kit di monitoraggio per un certo periodo.

Si ritiene che il sistema di monitoraggio potrebbe essere indirizzato ai pazienti del territorio della Val di Cecina e della Val d'Era, impoverito dalla concentrazione dei servizi socio-sanitari all'interno dei grandi ospedali e si prevede di approfondire l'argomento per verificarne la realizzazione.

SICUREZZA ALIMENTARE ED AGRICOLTURA DI QUALITA'

In continuità con quanto indicato nel precedente Piano programmatico pluriennale e facendo riferimento al territorio e ai suoi prodotti, questa Fondazione intende proseguire a rivolgere la propria attenzione alla sicurezza alimentare e agricoltura di qualità.

La Fondazione conferma, quindi, il suo sostegno allo sviluppo dell'agricoltura e dell'allevamento, portando avanti il proprio impegno nel valutare i progetti proposti dall'Associazione Distretto Rurale Biologico Alta Val di Cecina e nel collaborare periodicamente agli stessi.

Tale soggetto di governance locale coordina 12 Comuni della Val di Cecina, le associazioni di categoria, consorzi, scuole ed altri enti, allo scopo di facilitare il dialogo tra soggetti pubblici e privati per avviare una pianificazione integrata del territorio, secondo criteri di sostenibilità di

area che inglobi l'agricoltura, la valorizzazione e la promozione integrata di un'offerta turistica diversificata.

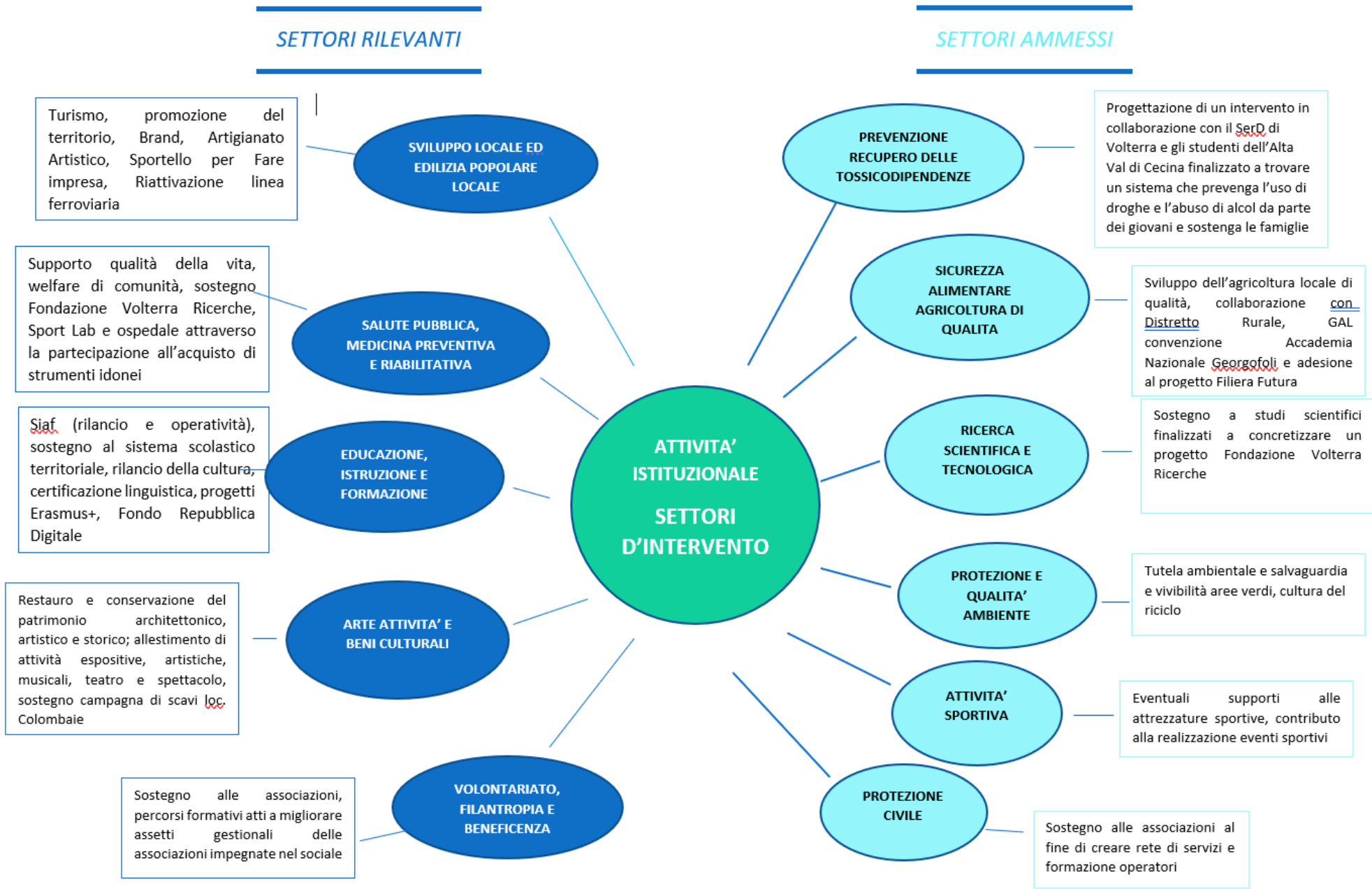
La Fondazione conferma, altresì, l'adesione all'Associazione "FilieraFutura"; composta da varie Fondazioni italiane ed altri enti, essa è stata costituita al fine di incentivare e portare a compimento progetti per generare innovazione utile al potenziamento dell'agricoltura di qualità e della filiera agroalimentare sostenibile, mediante finanziamenti e piani di sviluppo di respiro nazionale ed europeo. Grazie allo sviluppo di soluzioni innovative, sarà possibile ottenere il massimo rendimento dai raccolti e fornire prodotti sani e di qualità per tutti, con un ridotto consumo di acqua e terra.

Importante è sottolineare che misure di prevenzione e controllo dei rischi lungo tutta la filiera agroalimentare, al fine di garantire un'alimentazione sicura, sono elementi essenziali per un'agricoltura e una vita di qualità, alla base di un turismo moderno ed eco-sostenibile, che possa costituire una modalità di crescita economica per il futuro.

In tale contesto auspichiamo la nascita di iniziative che possano coinvolgere maggiormente i territori di riferimento della Fondazione che è pronta a partecipare con risorse ed attività.

Si segnala la recente sottoscrizione dell'Accordo di partenariato tra la Fondazione ed il GAL Terre Etrusche Soc. Consortile a r.l , un'agenzia di sviluppo locale che si impegnerà a realizzare politiche di aiuto e sostegno al territorio.

La convenzione stipulata nel 2020 con l'Accademia dei Georgofili di Firenze non ha fin qui progetti operativi, ma siamo fiduciosi che nel prossimo futuro si possano sviluppare attività in collaborazione.


SETTORI RILEVANTI
SETTORI AMMESSI
Turismo, promozione del territorio, Brand, Artigianato Artistico, Sportello per Fare impresa, Riattivazione linea ferroviaria
SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE
Supporto qualità della vita, welfare di comunità, sostegno Fondazione Volterra Ricerche, Sport Lab e ospedale attraverso la partecipazione all'acquisto di strumenti idonei
SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA
Siaf (rilancio e operatività), sostegno al sistema scolastico territoriale, rilancio della cultura, certificazione linguistica, progetti Erasmus+, Fondo Repubblica Digitale
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE
Restauro e conservazione del patrimonio architettonico, artistico e storico; allestimento di attività espositive, artistiche, musicali, teatro e spettacolo, sostegno campagna di scavi loc. Colombaie
ARTE ATTIVITA' E BENI CULTURALI
Sostegno alle associazioni, percorsi formativi atti a migliorare assetti gestionali delle associazioni impegnate nel sociale
VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA
ATTIVITA' ISTITUZIONALE
SETTORI D'INTERVENTO
PREVENZIONE RECUPERO DELLE TOSSICODIPENDENZE
Progettazione di un intervento in collaborazione con il SerD di Volterra e gli studenti dell'Alta Val di Cecina finalizzato a trovare un sistema che prevenga l'uso di droghe e l'abuso di alcol da parte dei giovani e sostenga le famiglie
SICUREZZA ALIMENTARE AGRICOLTURA DI QUALITA
Sviluppo dell'agricoltura locale di qualità, collaborazione con Distretto Rurale, GAL convenzione Accademia Nazionale Georgofoli e adesione al progetto Filiera Futura
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA
Sostegno a studi scientifici finalizzati a concretizzare un progetto Fondazione Volterra Ricerche
PROTEZIONE E QUALITA' AMBIENTE
Tutela ambientale e salvaguardia e vivibilità aree verdi, cultura del riciclo
ATTIVITA' SPORTIVA
Eventuali supporti alle attrezzature sportive, contributo alla realizzazione eventi sportivi
PROTEZIONE CIVILE
Sostegno alle associazioni al fine di creare rete di servizi e formazione operatori